

LEZIONE 7

UNICO NEL SUO GENERE

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 3:1-17; Luca 1:5-23

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capitoli 10 e 11

Testo chiave: Matteo 11:11

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Ellen G. White sottolineò l'importanza del ministero di Giovanni il battista dicendo che la responsabilità di cui Dio lo aveva investito era la più grande mai affidata a un essere umano (*La Speranza dell'uomo*, p. 100).

La nascita di Giovanni il battista fu orchestrata da Dio. Egli mandò un angelo a comunicare la notizia a suo padre, il sacerdote Zaccaria, mentre ministrava nel tempio. L'angelo gli disse: «Sarà grande davanti al Signore. Non berrà né vino né bevande alcoliche, e sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre» (Luca 1:15).

Il versetto centrale della storia di Giovanni il battista, contiene verità molto importanti per i giovani di oggi. Per esempio: la nascita di Giovanni non avvenne per caso. Dio lo creò avendo in mente uno scopo ben preciso e lo stesso vale per ciascuno di noi. Anche la dieta di Giovanni e il suo abbigliamento furono ispirati da Dio. Nel presentare questa lezione, fate notare che, come scrisse Ellen G. White, la dieta di Giovanni e il suo modo di vestire erano in netto contrasto con il materialismo rampante del suo tempo. Gli adolescenti di oggi hanno grossi problemi proprio in questi due settori. Stare dalla parte di Dio ha un costo elevato, come del resto lo ebbe per Giovanni. Ma Gesù, non vale forse questo prezzo?

Un'enfasi particolare dovrà poi essere messa sul chiaro appello di Giovanni al pentimento. Il suo è lo stesso messaggio che si annuncerà prima della seconda venuta di Gesù e che noi siamo chiamati a dare. Il fatto che Dio ci chiami a collaborare con lui è un privilegio e anche noi, come Giovanni, possiamo non lasciarci sfuggire questa meravigliosa occasione.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno che Dio coinvolge ciascuno di noi in un ministero speciale in suo favore (*intelletto*)
- sentiranno la benedizione dello Spirito Santo nell'accettare l'appello di Dio al servizio (*sentimento*)
- si consacreranno a una vita orientata verso il ritorno imminente di Gesù (*risposta*).

III. TEMI ESPLORATI

- o Semplicità
- o Dono di profezia
- o Battesimo
- o Confessione, pentimento

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

L'enfasi di questa attività non è sulla «stranezza» delle persone prescelte, ma sul fatto che Dio può servirsi di chiunque e che le apparenze possono ingannare: non dovremmo mai giudicare un libro dalla sua copertina.

Giovanni il battista era diverso, si nutriva in modo diverso, eppure tutto quello che faceva gli era stato ordinato da Dio per sostenere e dare forza al suo messaggio. Era un cartellone pubblicitario viaggiante che invitava al pentimento, alla giustizia, alla salvezza e alla semplicità. Oggi molti lo definirebbero uno squilibrato e un lunatico ma in realtà, appena apriva bocca, tutti subivano il suo fascino. La potenza di Dio era su di lui.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«Non molti anni fa un giornale riportò la storia di Al Johnson, un uomo del Kansas che si era convertito a Cristo. La cosa notevole di questa storia non fu la sua conversione ma il fatto che, avendo ritrovato la fede, decise di confessare la rapina ai danni di una banca alla quale aveva partecipato quando aveva 19 anni. Poiché ormai la pena era andata in prescrizione, Johnson non poteva più essere perseguito dalla legge, ma ritenne che il suo rapporto con Cristo richiedesse una confessione. E addirittura volle ripagare la sua parte del bottino!» (*Today in the Word*, aprile 1989, p. 13).

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Non c'è libertà più grande di quella di sapere che i nostri peccati sono perdonati e che il nostro rapporto con Dio è intatto. Prima che Giovanni il battista iniziasse a predicare il suo messaggio, i credenti ebrei soffrivano perché la loro fede era diventata un giogo pesante, un formalismo vuoto. I farisei avevano corrotto la Parola di Dio con la loro ipocrisia tanto che uomini e donne desideravano ardentemente la verità. E la verità stava per arrivare, nella persona di Gesù. Prima che la verità si manifestasse, però, Dio chiese il pentimento e la riforma, e trasmise questo messaggio attraverso le labbra di Giovanni.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre.*

- Perché Dio non dice a Giovanni il battista di andare e predicare nelle città e nei paesi? Perché gli dice di predicare nel deserto della Giudea? Forse a causa delle mille distrazioni che una città offre?
- I ragazzi troveranno buffo il fatto che Giovanni mangiasse locuste e miele selvatico. Qual è la dieta che Dio dà al popolo del rimanente? Pensate che la dieta alimentare possa influenzare la spiritualità di un individuo?
- Da Luca 1:41 pare che Giovanni il battista capisca la sua chiamata già da quando si trova nel grembo materno. Pensate che questo particolare ci riveli che Dio modella il destino di ogni bambino?
- Giovanni non indora la verità, ma la dice senza peli sulla lingua. Pensate che tutti noi siamo chiamati a predicare il messaggio di pentimento con lo stesso stile di Giovanni il Battista? O che Dio affidi a ciascuno un ministero diverso, secondo i diversi talenti e caratteristiche che abbiamo?

- Perché il battesimo è un elemento così centrale nel ministero di Giovanni? In che modo è collegato col messaggio di questo profeta insolito? Qual è il ruolo del battesimo nella vita cristiana?

- Perché Gesù viene battezzato da Giovanni e non da qualcun altro? Pensate che solo Giovanni potesse battezzare Cristo?

- Perché Dio ha permesso che Giovanni morisse in un modo tanto orribile (Matteo 14:1-12)? La reazione di Gesù alla morte di Giovanni, rafforza l'idea che abbiamo dell'amore di Dio?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Giovanni 14:1-13; 1 Re 18:20-40; Isaia 40:3; Atti 3:19; Giacomo 1:21-25

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. *Pentirsi ora.* Dio ci chiede, prima di tutto, il pentimento: è l'inizio di qualsiasi cammino con Dio. L'amore di Cristo ci attira a lui (Geremia 31:3), ma che cosa accade, a mano a mano che ci avviciniamo alla santità di Dio? Vediamo le macchie del nostro carattere, sempre più chiaramente. Nel nostro cuore nasce un dilemma, rendendoci conto del nostro vero stato. Ed ecco che comincia il percorso di pentimento, con tre fasi distinte:

1. *la rinuncia a tutti i peccati* e un cambiamento totale del proprio modo di essere (modo di fare, abitudini, scelte, obiettivi, ecc.); 2. *il desiderio di sottomettersi a Dio*, cercando la sua guida; 3. *la volontà continua di essere plasmati da Dio* attraverso un processo di santificazione.

Atti 3:19 afferma: «Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù». In questo versetto si parla di tempi di ristoro, e cioè tempi nuovi, positivi, incoraggianti. Come si può notare, il messaggio di Giovanni dice chiaramente che pentirsi è necessario per avere ristoro, per avere quella pace che Dio ci offre attraverso Cristo. E chi ha provato la gioia del pentimento e del perdono, sa che tutto questo è proprio vero! Anche noi possiamo lasciare che Dio agisca nel nostro cuore, nella nostra vita: sentiremo le nuove energie che lo Spirito Santo infonde in noi riempiendo la nostra vita di qualità.

2. *Il regno è qui.* Matteo 3:1,2 dice che «In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino». La frase «il regno dei cieli» è presente 137 volte nel Nuovo Testamento, soprattutto durante il ministero di Gesù. Il regno dei cieli è il punto centrale del suo ministero e, nel pronunciare il sermone sul monte (Matteo 5-7), Gesù getta le basi della costituzione del suo regno. Dalle sue parole emerge un contrasto netto tra il regno di questo mondo (governato da Satana) e il regno dei cieli (governato da Dio). Quando Giovanni fa riferimento al regno in Matteo 3:1,2 egli sta parlando specificamente della venuta di Gesù, l'Unto che avrebbe spezzato il dominio di Satana. Il regno era vicino, perché il Re del regno era vicino. Con Cristo, la morte, la

malattia e tutto il male stavano per terminare. Giovanni sentì la forza e il potere di questo regno.

3. *Lontano dalla folla.* Riflettete su questa citazione di Ellen G. White e le sue implicazioni per noi oggi: «Secondo le consuetudini, il figlio di Zaccaria avrebbe dovuto essere avviato al sacerdozio. Ma le scuole dei rabbini non potevano prepararlo per la sua opera. Dio non lo mandò dai maestri di teologia perché imparasse a interpretare correttamente le Scritture; lo inviò nel deserto affinché potesse conoscere la natura e il carattere di Dio. Egli visse in una regione desolata, fra aride colline, burroni selvaggi e caverne rocciose. Rinunciò alle comodità e ai piaceri della vita per la severa disciplina del deserto» (*La Speranza dell'uomo*, p. 101).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Usare la tecnologia

I vostri ragazzi sono gli adolescenti più tecnologici della storia! Ma questo ha i suoi lati negativi; per esempio, essi hanno problemi di concentrazione poiché sono abituati a molti input e stimoli. Per aiutarli a mantenere viva l'attenzione, potreste presentare questa lezione portando in classe alcuni video clip.

Visto che uno dei temi centrali della lezione di questa settimana è l'invito di Giovanni il battista a pentirsi potreste, per esempio, cercare dei filmati sul tema «Mi dispiace». Su YouTube ci sono centinaia di video sul questo tema e possono essere utilizzati per far risaltare il contrasto tra il pentimento predicato da Giovanni e il pentimento la nostra società conosce. Nella maggior parte dei casi, le persone si pentono solo se colte in fallo, non avendo altro modo per rimediare a un danno causato. I video e altri mezzi tecnologici, possono suscitare interesse e arricchire la lezione evitando, però, il messaggio biblico.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Distribuite carta e penna ai ragazzi. Chiedete a ognuno di fare una lista di personaggi biblici che, ubbidendo a Dio, andarono incontro a sofferenze e difficoltà. Ecco alcuni esempi: Elia, Isaia, Geremia, Michea, i discepoli, Paolo, ecc.

Al termine del tempo assegnato, domandate di condividere i nomi a cui hanno pensato. Dopo ciò, fate una preghiera di consacrazione a Dio per i ragazzi e, infine, lasciate ancora un minuto di tempo per una preghiera silenziosa che concluderete dicendo «Amen» a voce alta.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Gesù capì l'unicità del ministero di Giovanni il battista; lo sappiamo perché disse ai discepoli che, fra gli uomini e le donne di tutti i tempi, non c'era mai stato nessuno più grande di lui (Matteo 11:11).

A partire dalla sua nascita miracolosa, sino alla fine della sua vita, Giovanni il battista fu l'esempio di ciò che servire Dio significa. Era stato chiamato da Dio ad andare contro corrente, a combattere il male e l'autodistruzione e aveva accettato l'appello. Naturalmente non senza pagare un prezzo.

Il messaggio di Giovanni era un rimprovero costante ai farisei che complottarono per la sua morte e alla classe politica di quel tempo, capeggiata da Erode. Lo Spirito Santo che operava in lui con potenza, si ispirava alla vita di un altro uomo di Dio che era stato chiamato a dare un messaggio difficile: Elia. Come accadde al tempo di Elia, alcuni ascoltarono il messaggio e decisero di cambiare vita, mentre altri continuarono a vivere nel peccato.

Sia in un caso sia nell'altro, Giovanni rimase fedele. Quando Gesù cominciò il suo ministero, trovò un terreno preparato in precedenza; la gente era stata preparata a riceverlo proprio da Giovanni. E anche noi possiamo fare lo stesso, annunciando che Gesù sta per venire. Facciamolo con fedeltà e impegno in modo che anche oggi, uomini e donne del nostro tempo, siano pronti quando Cristo tornerà.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 10 e 11 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.
